

IL TRASLOCO È UN PROBLEMA!
TE LO RISOLVE

**COOPERATIVA
PRIMAVERA**

COLORNO (PR) - 43052
VIA SALVATORE QUASIMODO 1
TEL. 0521.513346 - FAX: 0521.521307

POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia

www.polisquotidiano.it

CHIUSO IN TIPOGRAFIA ALLE 20

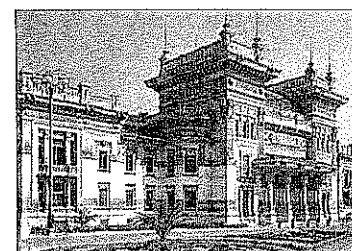
IL TRASLOCO È UN PROBLEMA!
TE LO RISOLVE

**COOPERATIVA
PRIMAVERA**

COLORNO (PR) - 43052
VIA SALVATORE QUASIMODO 1
TEL. 0521.513346 - FAX: 0521.521307

Terme di Salso: nuovo piano aziendale, dure critiche da politica e sindacato

Preoccupazione anche per le 26 lavoratrici della Bertanella che rischiano il posto di lavoro



Il ritorno inatteso dell'inverno ci obbliga a dare un'occhiata alle previsioni meteorologiche. Oltre alla temperatura, la pressione e l'umidità, tra i parametri enunciati dal Bernacca di turno c'è anche lo stato dei mari. Delle acque, insomma. Sono tutte agitate, in questo periodo. Siamo accerchiati da cavalloni enormi, da tutti i punti cardinali.

Ma se l'ufficiale dell'aeronautica potesse dare un occhio anche alle acque di Salsomaggiore Terme, ebbene, vedrebbe delle onde a forza nove. Colossi di liquido minaccioso. Sono le acque termali, quelle cui era legata indissolubilmente - in tempi nemmeno troppo remoti - la notorietà di Salso. Ora queste acque ribolliscono oltre il lecito dopo il piano industriale presentato nei mesi scorsi. Un enorme pentolone, scoperchiato - ultimo solo in ordine cronologico - da Michele Rainieri, esponente del Partito della Libertà (chiamarla Forza Italia,

oggi, è terribilmente demodé).

Parte piano, legato come è ad una deontologia codificata dal politically correct di stampo governativo, poi sbotta. «Un piano inconsistente, che non risolve nulla. È da quindici anni che stanno cercando di distruggere il termalismo nella nostra città - è solo l'inizio - Il 90% di ciò che sarà ricavato dalla vendita della Bertanella e da Villa Italia sarà impiegato per la ristrutturazione di due alberghi come il Porro e il Valentini che non sono termali, sono semplici strutture alberghiere. Alla faccia della concorrenza sleale con gli altri imprenditori salsesi». Al centro degli strali di Rainieri una parola che in soldoni significa ridimensionamento del personale: fusione. «Quando si parla di fusioni, bisogna mettere in conto anche persone che perderanno il posto di lavoro». Salsomaggiore e Tabiano, infatti, saranno riunificati un

un'unica azienda termale; questo per far diminuire i costi, secondo il nuovo consiglio di amministrazione. «La fusione non è la panacea di tutti i mali - continua l'esponente dell'opposizione in consiglio comunale di Salso - Una azione che andava fatta era la distribuzione delle acque termali a tutte le strutture alberghiere della città. Nessuno può pensare che i clienti degli alberghi facciano cinquecento metri a piedi per recarsi alle terme Berzieri e curarsi con le acque». Poi sfodera un argomento che lascia di stucco. «Sono riusciti a vendere l'unica azienda che andava tenuta ben stretta, ovvero la Bertanella, la lavanderia delle Terme. Mi sembra che sia passata in secon'ordine la questione delle 26 donne che sono rimaste senza lavoro. I sindacati dove sono?».

Eccoli. Sono rappresentati da Antonio Gasparelli della Cgil. «Ci siamo tutelati. Abbiamo sottoscrit-

to con la proprietà un accordo che prevede la consultazione per concordare percorso e le condizioni delle lavoratrici della Bertanella. Mi sento di dire - continua Gasparelli - che non ci dovrebbero essere delle perdite sotto il profilo occupazionale. L'azienda che subentrerà darà continuità sia al lavoro che alle maestranze, come previsto dall'ex articolo 47 dello statuto dei lavoratori».

Nei prossimi giorni è previsto un incontro in quel di Parma per cercare di capirne di più su questa spinosa vicenda. Ma anche le organizzazioni sindacali hanno qualche cosa da dire sul piano industriale. «È un documento poco contestualizzato con la città - spiega - Per salvare l'azienda terme a Salso e Tabiano occorre che cresca tutto il territorio. A Salso, per esempio, abbiamo pochi alberghi e quei pochi sono di scarsa qualità. Il piano aziendale doveva cer-

care sinergie con le forze imprenditoriali della città, e questo non è stato fatto. Il settore sanitario è stato praticamente ignorato - aggiunge -. La cosa più impellente da fare è portare le nostre istanze a Roma, nei palazzi del ministero della sanità e del Turismo. Questo piano aziendale non basta». Qualche frecciatina anche alle istituzioni, altrimenti che gusto c'è. «Non vedo un gran tensione da parte degli amministratori del territorio. Abbiamo avuto una serie di incontri con Roberto Rubiani (amministratore delegato dell'azienda ndr) che si è dimostrato disponibile ad illustrarci le strategie dell'azienda. Si punta al pareggio di bilancio in due anni, ma ho paura che si tratti di un obiettivo chimérico se non si agisce in tutti i settori». Insomma le previsioni meteo per i prossimi giorni sono tutt'altro che buone. Soprattutto a Salsomaggiore.

Aldo Boraschi